



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 9/40 DEL 24.03.2022

Oggetto: Interventi di messa in sicurezza idraulica idrogeologica nelle aree perimetrate PAI. Proponente: Comune di Esporlatu (SS). Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152 /2006, e s.m.i.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Comune di Esporlatu (di seguito proponente) ha presentato, in data 22.4.2021 (prot. D.G.A. n. 9609 del 26.4.2022), regolarizzato in data 14.6.2021 (prot. D.G.A. n. 14101 di pari data) e in data 16.7.2021 (prot. D.G.A. n. 17176 e n. 17515 di pari data), presso il Servizio Valutazione impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto "Messa in sicurezza del centro abitato ricadente in aree a rischio frana", ascrivibile alla categoria di cui punto 7, lett. n ("opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua") dell'allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib.G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

La proposta progettuale, il cui costo è stimato in euro 350.000, finanziato con fondi POR FESR 2014÷2020, nell'ambito della programmazione di cui alla Delib.G.R. n. 51/5 del 23.9.2016, è finalizzata alla protezione dell'abitato di Esporlatu dai fenomeni franosi dipendenti dalle caratteristiche idrauliche e geomorfologiche del bacino del Rio Furra. Il corso d'acqua è caratterizzato da un'elevata pendenza del fondo e attraversa il centro urbano entro un canale tombato, idraulicamente inadeguato al contenimento delle portate di piena di riferimento, secondo le N.T.A. del P.A.I. Più in particolare l'intervento, che interessa un tratto del rio a monte dell'abitato di Esporlatu, ma in territorio di Burgos (SS), si propone di contenere il trasporto solido proveniente dal dilavamento dei versanti, che confluendo nell'alveo, specialmente durante gli eventi di piena, ostruisce l'imbocco del canale tombato e determina l'allagamento dell'area urbana.

Nello specifico, sono previste le seguenti opere e/o lavori:

- la risagomatura e la sistemazione superficiale di uno stradello a mezza costa esistente, per l'accesso alle aree di cantiere e utile alla futura manutenzione delle opere;
- la costruzione di due briglie selettive in c.a. (a monte "frangicolata" e a valle "a fessura"), con interposta piazza di deposito (sacca di sedimentazione) per la cattura del materiale solido trasportato dalla corrente, in particolare in occasione degli eventi meteorici più intensi, e la



- risagomatura del tratto di rio compreso tra di esse;
- la pulizia selettiva della vegetazione delle sponde del tratto d'alveo interessato dalla realizzazione delle briglie e del tratto canalizzato a cielo aperto più a valle;
 - il disgaggio di massi e porzioni rocciose instabili lungo i versanti, da riutilizzare, se idoneo, per la protezione delle spalle delle briglie e la difesa delle sponde;
 - interventi di ripristino dei muretti dei terrazzamenti storici esistenti, la ricostruzione della recinzione lungo il tratto del rio canalizzato, la pulizia delle aree e opere a verde per la protezione dei versanti, con piantumazione di specie arboree autoctone.

L'Assessore riferisce che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti contributi istruttori/note:

- nota prot. n. 25824 del 10.8.2021 (prot. D.G.A. n. 19179 del 11.8.2021) con la quale la Direzione generale dei Lavori Pubblici - Servizio Opere idriche e idrogeologiche, confermando il parere rilasciato con nota prot. n. 1418 del 18.1.2021, nell'ambito di conferenza di servizi indetta dal Comune di Esporlatu per l'analisi e l'approvazione del progetto definitivo, ha comunicato che "[...] l'intervento proposto risulta coerente con la programmazione di cui alla Delib.G.R. n. 51/5 del 13.9.2016.";
- nota prot. n. 28978 del 12.8.2021 (prot. D.G.A. n. 19327 di pari data) con la quale l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Sassari e Gallura ha evidenziato alcune criticità rispetto alla documentazione di competenza presentata, richiesto alcuni approfondimenti e proposto specifiche misure mitigative;
- nota prot. n. 57385 del 20.8.2021 (prot. D.G.A. n. 19527 del 23.8.2021) con cui il C.F.V.A. – Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Sassari "[...] comunica che il terreno in agro del Comune di Burgos [...], dove sono ubicate le opere in oggetto, non è sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, inoltre, sullo stesso terreno non risultano applicabili i vincoli di cui alle seguenti disposizioni: L.R. n. 4 del 9.2.1994 (tutela sugherete) e legge n. 353 del 21.11.2000 (terreni percorsi da incendio). Per quanto sopra si comunica che per la realizzazione dell'opera in esame non sono necessari provvedimenti di questo Servizio nei riguardi del R.D.L. n. 3267/1923 e della L.R. n. 4/1994";
- nota prot. n. 37576 del 30.8.2021 (prot. D.G.A. n. 19899 di pari data) con cui la Provincia di Sassari, nel condividere la proposta progettuale, "[...] suggerisce comunque, al fine di tenere elevato il livello di funzionalità idraulica anche delle opere, raggiunto con gli interventi in



progetto, l'attuazione della manutenzione fluviale, intesa come l'insieme degli interventi non strutturali di pulizia da vegetazione e detriti, da attuarsi in modo programmato e ciclico nel tempo.";

- nota prot. n. 44950 del 13.9.2021 (prot. D.G.A. n. 20996 di pari data), con la quale il Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Nord Ovest, conferma il parere già espresso, con nota prot. n. 11403 del 9.3.2021, nell'ambito della conferenza di servizi indetta dal Comune di Esporlatu per l'approvazione del progetto definitivo, ritenendo che gli interventi proposti, "[...] sono compatibili con l'areale tutelato e con il relativo contesto paesaggistico. Il progetto e gli annessi interventi di mitigazione danno luogo a soluzioni che comportano modificazioni conciliabili con le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche del luogo e con le esigenze di conservazione dell'area sottoposta a tutela. Ai sensi dell'art. 146, comma 7, del D.Lgs. n. 42 /2004, si propone, pertanto, l'accoglimento dell'istanza volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Sulla presente proposta dovrà essere acquisito il parere vincolante della competente Soprintendenza previsto dall'art. 146, comma 8 del Codice".

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente e che l'analisi degli impatti ha evidenziato che gli stessi saranno ridotti durante la fase di cantiere e di esercizio dell'opera;
- preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti e sopra elencati;
- rilevato altresì che, nonostante il coinvolgimento nel procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri da parte del Comune di Burgos e della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento,



ha ultimato l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di V.I.A., a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni di seguito riportate:

1. nelle successive fasi progettuali:
 - 1.1 dovrà essere predisposto un adeguato studio sulla reale consistenza e caratterizzazione della copertura vegetale presente nell'area di intervento, con individuazione degli esemplari di maggior pregio eventualmente interferenti con gli interventi e le aree di cantiere, volto a supportare la scelta delle specie (arboree e/o arbustive) da utilizzare per il reintegro della vegetazione, tra quelle maggiormente idonee a favorire la stabilità dei versanti e coerenti con il contesto ecologico e vegetazionale locale, e utile alla definizione di una accurata programmazione delle operazioni di pulizia delle sponde dell'alveo e di ripristino ambientale a fine lavori;
 - 1.2 dovrà essere predisposto un piano della cantierizzazione, che nel definire il cronoprogramma delle opere da realizzare, coordini l'esecuzione delle stesse, al fine di minimizzare gli impatti sull'abitato e ottimizzare il riutilizzo dei materiali provenienti dagli scavi. In particolare il piano dovrà contenere, oltre che l'indicazione delle aree di ricovero di mezzi e attrezzature e della viabilità da/verso il cantiere, il bilancio dettagliato delle quantità/qualità di materiali e dei relativi flussi, della/e aree di stoccaggio temporaneo e delle relative modalità di gestione, valutando la possibilità di reimpiego in altri cantieri delle terre e del pietrame in esubero, ovvero in altri interventi gestiti e/o indicati dall'Amministrazione comunale;
2. nelle fasi di cantiere:
 - 2.1 tutte le aree di cantiere dovranno essere opportunamente individuate al fine di evitare, in fase di allestimento, il taglio e/o l'eliminazione di vegetazione di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi;
 - 2.2 il materiale proveniente dal taglio della vegetazione interferente dovrà essere, preferibilmente, conferito presso impianti di compostaggio;
 - 2.3 dovranno essere attuate specifiche misure di mitigazione della formazione e sollevamento di polveri, quali la periodica bagnatura delle piste e delle aree di cantiere, il lavaggio e la limitazione della velocità dei mezzi e delle macchine operatrici, la chiusura con teloni dei mezzi di trasporto, riducendo o evitando, inoltre, di svolgere la



- movimentazione di materiali polverulenti e le eventuali demolizioni durante le giornate con vento intenso;
- 2.4 dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare, il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti;
 - 2.5 in riferimento alla componente suolo, le operazioni di scavo del terreno dovranno prevedere la separazione dello strato di suolo superficiale più fertile, da reimpiegare, preferibilmente, nelle successive operazioni di sistemazione finale delle aree, per il ripristino dell'originaria funzionalità pedologica e agronomica;
 - 2.6 con riferimento alla componente acque superficiali, tutti i lavori dovranno essere eseguiti preferibilmente in periodi di magra del corso d'acqua, con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi e l'intorbidimento delle acque;
 - 2.7 con riferimento alla componente vegetazionale:
 - 2.7.1 nel rispetto dell'inderogabile esigenza di mitigazione del rischio idrogeologico, gli interventi di pulizia e risagomatura dei tratti d'alveo naturali, mediante rimozione di vegetazione e materiale litoide, dovranno prevedere sfalci controllati, potature e spalcatore degli alberi ed arbusti presenti sulle rive e sulle sponde, escludendo l'abbattimento di alberi di specie autoctone;
 - 2.7.2 gli interventi di rinverdimento delle scarpate e dei versanti dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee, e per i primi tre anni, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni, irrigazioni di soccorso e alle indispensabili cure colturali garantendo, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, le opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze;
 - 2.7.3 tutti gli interventi di pulizia e ripristino della vegetazione ripariale e/o boschiva dovranno essere effettuati in accordo con il Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Sassari;
3. dovranno essere concertate con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Sassari e Gallura, la programmazione di eventuali misure di mitigazione dell'impatto acustico, durante l'esecuzione delle opere, la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi del D.P.R. n. 120/2017 e il piano



- di monitoraggio delle componenti ambientali (P.M.A.);
4. al fine di contemperare le esigenze di tutela dell'habitat fluviale e di protezione dal rischio idraulico, tenuto anche conto di quanto comunicato dalla Provincia di Sassari, con nota prot. n. 37576 del 30.8.2021, preliminarmente all'esecuzione degli interventi, dovrà essere predisposto, secondo le indicazioni della Direttiva per la manutenzione degli alvei e la gestione dei sedimenti (Allegato alla deliberazione del Comitato istituzionale n. 3 del 7.7.2015), un progetto di manutenzione redatto a scala di bacino. In particolare, le ordinarie operazioni di manutenzione dell'alveo e dei canali dovranno prevedere un adeguato mantenimento dell'efficienza della sacca di sedimentazione, con il periodico allontanamento degli eventuali residui solidi accumulati, per il quale dovrà essere adottato lo stesso approccio gestionale previsto per le terre e rocce da scavo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato "Messa in sicurezza del centro abitato ricadente in aree a rischio frana" proposto dal Comune di Esporlatu, da realizzarsi in territorio del Comune di Burgos.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni indicate in premessa, il progetto di "Messa in sicurezza del centro abitato ricadente in aree a rischio frana", proposto dal Comune di Esporlatu (SS), da realizzarsi in territorio del Comune di Burgos (SS), a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Sassari, il C.F.V.A. - Servizio Ispettorato ripartimentale di Sassari, il Servizio del Genio civile di Sassari e l'A.R.P.A.S. - Dipartimento di Sassari e Gallura, Area tecnico-scientifica;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 9/40
DEL 24.03.2022

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A. la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda